

Venerdì 6 aprile 2018

Nell'ambito del XX ciclo di seminari «Fonti e temi di storia locale», presso lo **Spazio Viterbi**, Palazzo della Provincia, alle ore 17,30, **Barbara Curtarelli**, terrà la conferenza:

Preti sovversivi bergamaschi

Sono generalmente note le vicende occorse ad alcune figure del clero bergamasco durante l'occupazione tedesca; meno conosciute sono le vicende dei cosiddetti *preti sovversivi* durante il Ventennio. Sacerdoti che nei paesi spesso si misero a capo della popolazione per combattere i soprusi fascisti o che tramite le loro associazioni, come l'Unione reduci di guerra, o la loro attività, come gli insegnanti, cercarono di contrastare l'avanzata del fascismo nella società. Il Concordato fu un duro colpo per loro, l'opposizione all'*uomo della Provvidenza*, come fu definito Mussolini da Pio XI, non sembrava più giustificata; quasi tutti dopo il 1929 diedero *segni di ravvedimento*, sincero o no che fosse, negli anni seguenti misero la sordina ai loro sentimenti antifascisti. Per il clero che non aveva dimenticato gli ideali democratici, sociali e politici del primo Novecento gli anni Trenta furono un periodo difficile, ma il clima politico e culturale non permetteva un'opposizione palese. I duri scontri tra fascisti e Chiesa nel 1938, la promulgazione delle leggi razziali e l'entrata in guerra, con il carico di sofferenze che comportava, favorirono il distacco della popolazione dal Regime, mentre rafforzarono il legame della gente con il clero, che durante i mesi dell'occupazione tedesca rimase l'unico punto di riferimento e di coesione per la popolazione, vivendo fino in fondo la tragedia della loro gente.

Coordina l'incontro Bernardino Pasinelli